

gesso da Santa Luce e dei lavori di alabastro da Volterra, si intensificherà la fornitura del materiale necessario, compatibilmente con le esigenze delle altre industrie sparse in tutta Italia (molte delle quali di importanza vitale per la Nazione) le quali pure debbono essere messe in grado di lavorare, mentre, come è noto, la disponibilità dei mezzi di esercizio è attualmente impari alla bisogna.

« *Il sottosegretario di Stato per i trasporti marittimi e ferroviari*
« SANJUST ».

Dello Sbarba. — *Al ministro delle poste e dei telegrafi.* — « Per conoscere se e quando il Governo intenda finalmente di avocare a sé il servizio telefonico di tutte quelle provincie dove è esercito da Società private e ciò conforme il desiderio unanime ed insistente del pubblico, le giustissime richieste del personale impiegato e il voto autorevole dei Consigli provinciali interessati ».

RISPOSTA. — « L'Amministrazione si è sempre vivamente interessata delle sorti del personale telefonico addetto agli impianti eserciti dall'industria privata ed ha deciso in via di massima di adottare a favore del personale suddetto lo stesso trattamento usato per il personale delle ferrovie e delle tramvie gestite dalle Società concessionarie. L'Amministrazione ha pertanto preparato un progetto di legge che provvede alla istituzione di una Commissione permanente per l'equo trattamento e mette in grado i concessionari telefonici di potere mercè le agevolazioni loro accordate col progetto stesso accogliere le legittime aspirazioni del dipendente personale. Tale progetto sarà quanto prima sottoposto all'approvazione del Parlamento.

« Per quanto si riferisce alla richiesta di riscatto degli impianti sociali si fa presente che l'Amministrazione non ha mancato di esaminare il problema sotto tutti i punti di vista ed ha dovuto convenire che nel momento attuale il riscatto non sarebbe vantaggioso per lo Stato; nè rappresenterebbe un miglioramento per il pubblico servizio.

« Il riscatto nelle attuali condizioni, infatti gioverebbe moltissimo ai concessionari privati, i quali, dati i prezzi dei materiali elettrici, troverebbero più conveniente cedere allo Stato i loro impianti anzichè apportare agli impianti stessi le trasformazioni e gli ampliamenti resi necessari dalle esigenze del servizio.

« Le conseguenze finanziarie per il bilancio dello Stato, il quale si chiude con una notevole passività per quanto riguarda l'azienda dei telefoni statali, sarebbero oltremodo dannose.

« Ma anche a volere prescindere da ciò, vi sono anche considerazioni di ordine pratico che sconsigliano l'adozione del provvedimento invocato.

« L'azienda telefonica statale infatti ha attraversato un lungo periodo di crisi acuitasi per effetto dello stato di guerra.

« Non è esagerato affermare che gli impianti statali nella loro generalità debbano essere rifatti quasi completamente e che per conseguenza l'azienda stessa deve affrontare un complesso programma di riordinamento e di sistemazione dei propri impianti, il quale richiederà un tempo non breve, capitali rilevanti e massima attività da parte dei funzionari ad essa addetti.

« Assumere quindi in questo momento l'impegno di rilevare gli impianti sociali e provvedere alla loro necessaria sistemazione non è opportuno, nè rispondente ad un sano criterio di praticità.

« La divisione del lavoro, sembra, almeno per il momento attuale, la migliore soluzione salvo a studiare se in avvenire, l'azienda statale, espletato il suo compito per quanto riguarda gli impianti che essa esercisce direttamente, possa gradatamente assumere gli impianti gestiti da concessionari privati.

« *Il sottosegretario di Stato*
« MASCIANTONIO ».

Degni ed altri. — *Al presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per sapere se non ritenga opportuno accordare una conveniente proroga ai termini stabiliti dagli articoli 6 e 13 del Regio decreto 21 novembre 1919, n. 2405, per le presentazioni delle domande di mutuo e l'inizio dei lavori destinati a combattere la disoccupazione ».

RISPOSTA. — « È in corso di pubblicazione un decreto-legge che proroga i termini fissati dall'articolo 6 del Regio decreto 28 novembre 1919, n. 2405, per la presentazione delle domande di mutui senza interesse da parte di provincie, comuni e consorzi e dell'articolo 13 per l'inizio dei lavori.

« I nuovi termini sono, rispettivamente, il 31 marzo e il 15 maggio prossimo venturo.

« *Il sottosegretario di Stato per l'industria, commercio e lavoro*
« RUINI ».